

Attività formative Obbligo Istruzione – a.f. 2014/2015. L'opinione degli allievi – Novembre 2015

Quadro sintetico dell'indagine



Destinatari:

Destinatari: allievi dei corsi Bando Obbligo istruzione - corsi triennali, biennali e annuali (IAPP)



- ✓ Soddisfazione in riferimento alle aspettative prima di iniziare il corso
- ✓ Aspetti organizzativi del corso, soprattutto le ore di pratica
- ✓ Insegnanti, soprattutto per la loro disponibilità
- ✓ Stage in azienda
- ✓ Tutor
- ✓ Corso utile a imparare un mestiere



- ✓ Giudizi di soddisfazione/utilità percepita più negativi da parte di chi ha scelto il percorso formativo come alternativa alla scuola
- ✓ Mancanza di educazione fisica tra le materie
- ✓ Comfort locali di alcune Agenzie

1. Il disegno della ricerca

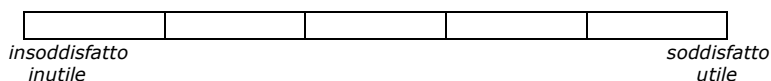
La popolazione degli allievi che ha frequentato un corso obbligo istruzione nell'a.f. 2014/2015 era composta da 7093 soggetti. La rilevazione si è svolta tra maggio e giugno 2015 e sono state raccolte le opinioni del 66% di loro, per un totale di 4699 allievi.

Il questionario che gli allievi hanno compilato sul supporto informatico reso disponibile dall'Agenzia formativa, era di tipo semi-strutturato, conteneva cioè sia domande a risposta chiusa, dove poter scegliere la propria preferenza tra una serie di alternative predefinite, sia a risposta aperta, in cui erano liberi di indicare qualunque informazione ritenessero opportuno segnalare.

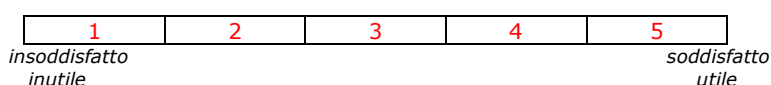
Per quanto riguarda i contenuti, invece, il questionario conteneva una prima domanda in cui si chiedeva loro di individuare la motivazione principale che li aveva spinti ad iscriversi al corso, seguita dalla richiesta di indicare se si fosse trattato di una scelta maturata in modo autonomo o a seguito del consiglio di altri.

Molte domande avevano l'obiettivo di rilevare il grado di soddisfazione o di utilità percepita relativamente ad alcuni aspetti riferiti al periodo di corso in aula o all'esperienza di stage. Le opinioni degli allievi su questi aspetti sono state rilevate utilizzando come scala di risposta un righello con cinque caselle poste in sequenza, in cui sulla prima a sinistra

si potevano collocare coloro che ritenevano di dover esprimere un giudizio completamente negativo e all'estrema destra, al contrario, coloro che sceglievano di indicare un giudizio totalmente positivo.



Per una lettura più sintetica delle loro indicazioni si è proceduto, di volta in volta, al calcolo di un indice complessivo su scala 0-100. Tale indice è stato ottenuto calcolando la media ponderata delle risposte fornite dagli allievi, espressa su scala 0 – 100. Per il calcolo del valore medio sono stati associati dei valori numerici alle caselle del righello proposto ai compilatori.



Il questionario permetteva poi di rilevare la qualità percepita del corso anche attraverso la propensione degli allievi al passaparola nei confronti di amici o conoscenti.

Per individuare più nel dettaglio, invece, criticità e aspetti positivi sul singolo corso sono state proposte loro elenchi di casistiche ricavate dall'analisi dei questionari somministrati nelle edizioni precedenti dell'indagine .

L'ultima sezione del questionario ha permesso, quindi, di rilevare alcuni aspetti sociografici degli allievi quali il genere, l'età, la residenza, la cittadinanza e l'ultimo anno di scuola frequentato con profitto.

2. Sintesi dei risultati

La scelta di frequentare un corso di formazione è scaturita più spesso dalla volontà di acquisire conoscenze su un mestiere in particolare o dalla speranza che potesse essere un aiuto per trovare un lavoro. Alcuni ritenevano prioritaria, invece, la possibilità di ottenere un attestato/qualifica o sono stati motivati dall'interesse personale per gli argomenti trattati. Solo una minoranza degli allievi ha scelto il corso come alternativa alla scuola.

Un terzo degli allievi ha maturato individualmente la scelta di frequentare un corso di formazione professionale, altri si sono avvalsi del consiglio di altri, più spesso amici o compagni di scuola, familiari o insegnanti.

I ragazzi sono mediamente soddisfatti del corso frequentato in riferimento a quelle che erano le loro aspettative al momento dell'iscrizione. Allo stesso modo esprimono giudizi positivi sull'organizzazione del corso e sugli insegnanti. Emergono, però, giudizi mediamente più negativi da parte di coloro che hanno scelto il percorso formativo come alternativa alla scuola.

Il tutor del corso è ritenuto un'utile figura di riferimento per la classe da parte di quasi tutti gli intervistati.

Gli allievi confermano giudizi positivi anche in riferimento allo stage, sia per quanto riguarda l'esperienza in azienda, sia in riferimento alle attività propedeutiche svolte in Agenzia formativa. Di nuovo, emergono valutazioni più negative da parte dei ragazzi che hanno scelto il percorso formativo come alternativa alla scuola.

Chiamati ad individuare quelli che ritenevano essere i principali aspetti di criticità del percorso formativo intrapreso, gli allievi si sono espressi su un ventaglio di tematiche molto ampio, in cui sono prevalse le indicazioni di coloro che hanno segnalato l'assenza di educazione fisica tra le materie oggetto di studio. Tra i punti di forza dell'esperienza, invece, la maggior parte degli allievi ha segnalato come si tratti di un percorso veramente utile ad imparare un mestiere; molti

altri hanno segnalato quali aspetti particolarmente positivi gli insegnanti, le ore di pratica, il fatto di non dover svolgere compiti a casa e le attrezzature e i materiali disponibili nei laboratori.

In generale, la percezione di utilità del corso è molto elevata, ma disaggregando il campione di rispondenti in base a quella che era la motivazione che li ha spinti ad iscriversi al corso, si individuano sottogruppi di allievi con opinioni ben distinte: i giudizi di utilità più elevati sono espressi da chi ha scelto un corso per imparare un mestiere o per seguire interessi personali, un po' più bassi per chi si aspettava un aiuto per trovare lavoro o era principalmente interessato all'ottenimento di un attestato/qualifica, ma molto più negativi, ancora una volta, per chi ha scelto il percorso formativo come alternativa alla scuola.

Anche l'ambito del corso frequentato influenza la percezione complessiva di utilità: i giudizi più elevati provengono da chi ha frequentato un corso dell'ambito Servizi alla persona, i più critici risultano, invece, coloro che hanno scelto un corso nell'ambito Servizi di impresa.

Da un'analisi dei risultati emersi nelle precedenti edizioni dell'indagine, riferite alle ultime due annualità, si registra, in generale, una lieve flessione dei giudizi degli allievi, che in alcuni casi appare più netta (es. in riferimento alla soddisfazione per gli aspetti organizzativi del corso), in altri quasi trascurabile in quanto imputabile più alla marcata variabilità delle risposte degli allievi che ad un effettiva decrescita dei giudizi (es. il giudizio sullo stage in azienda).